

*Il punto della settimana* di Libednews, anno 2011/2012, numero 3

## LEGGE 440: FONDI RIDOTTI ALL'OSSO

Sempre più bassi gli stanziamenti per il Fondo istituito con la legge 440/97 per sostenere l'arricchimento dell'offerta formativa e la "piena realizzazione dell'autonomia scolastica". Per il 2011 le risorse non arrivano in totale a 79 milioni di euro e la quota destinata alla formazione dei docenti è di soli 7 milioni, il 40% in meno rispetto al 2010.

È in via di definizione in questi giorni l'annuale [Direttiva riguardante gli stanziamenti per il Fondo dell'offerta formativa](#) istituito dalla legge n. 440/97.

Partito con cifre di tutto riguardo – nel '99 le risorse assegnate erano state di quasi 670 miliardi di vecchie lire (più o meno 346 milioni di euro) – si è andato riducendo progressivamente nel tempo. Dai 140 mln del 2009, si è scesi ai 127 mln nel 2010 per approdare al minimo di quest'anno, fissato in circa 89 mln dalla legge di stabilità 2011 e ulteriormente ridotto di 9 milioni per effetto dell'accantonamento stabilito dal MEF in previsione dei "tagli" ai bilanci ministeriali per l'anno in corso. Totale per il 2011: 78.772.978,00 euro.

Come al solito, le risorse saranno ripartite tra Amministrazione centrale, Uffici Scolastici Regionali e Scuole, secondo le specifiche competenze di spesa.

Alle istituzioni scolastiche andrà direttamente la cifra di circa 12 milioni di euro, per la realizzazione a livello decentrato delle iniziative riguardanti l'ampliamento dell'offerta formativa; saranno ripartiti tra le scuole in proporzione alle dimensioni, calcolate in relazione alle unità di personale e al numero degli allievi. Solo le scuole più grandi potranno quindi contare su cifre intorno ai 2mila euro, le altre, quelle con meno di mille allievi, dovranno accontentarsi di molto meno. A questi si aggiungono 2,5 mln, destinati ad attività riguardanti i disabili e i disturbi specifici dell'apprendimento; saranno ripartiti in relazione alle affettive esigenze dell'utenza. Altri 28,4 mln sono previsti per la realizzazione dei progetti di istruzione-formazione-lavoro (alternanza), che saranno distribuiti solo negli istituti superiori e prioritariamente per le attività di alternanza scuola-lavoro dell'area professionalizzante negli istituti professionali.

Agli Uffici Scolastici Regionali giungeranno circa 8,2 mln di euro, mentre l'Amministrazione centrale tratterrà circa 28 mln per le attività a carattere nazionale. Tra queste c'è la quota dedicata ai progetti nazionali di formazione e aggiornamento dei docenti, per un importo di 7 mln di euro, circa il 40% in meno dello scorso anno (meno di 10 euro ad insegnante...).

Il riparto delle risorse, allegato alla bozza di Direttiva, pone a confronto gli stanziamenti degli ultimi due anni con l'attuale; evidenti i pesanti tagli previsti.

La prima risorsa ad essere fortemente compromessa è quella relativa al finanziamento alle scuole per l'ampliamento dell'offerta formativa, unico ausilio alla progettazione e realizzazione del POF. Dai 36 mln di

*Il punto della settimana* di Libednews, anno 2011/2012, numero 3

euro del 2009 si scende, come detto sopra, a poco meno di 12 milioni. Nel 2010 erano stati stanziati 31 mln, ma le scuole non li hanno ancora visti.

Scompare del tutto il finanziamento della formazione a livello regionale e si conferma l'azzeramento della valorizzazione delle eccellenze; ridotto ad 1/4 il finanziamento all'Invalsi per la valutazione degli apprendimenti. Quasi tutte le altre voci presentano dimezzamenti delle risorse; in un caso la flessione è lieve: l'alternanza scuola-lavoro perde 1 mln di euro rispetto ai 29 dello scorso anno. Una voce soltanto si presenta in aumento ed è quella relativa all'integrazione scolastica; l'incremento è però trascurabile: solo un 2% rispetto al 2010.

Mercoledì scorso la VII Commissione della Camera ha espresso il [proprio parere sullo schema di Direttiva](#); favorevole, ma a tre condizioni:

- che si incrementino le risorse da destinare all'Invalsi;
- che venga riequilibrata la ripartizione dei fondi sull'alternanza scuola-lavoro;
- che si verifichi l'efficacia dei progetti avviati in precedenza dalle scuole, per non continuare ad assegnare "a pioggia" i finanziamenti.

Accompagna il parere l'osservazione che sarebbe opportuno selezionare gli obiettivi prioritari da finanziare in relazione alle indicazioni del Parlamento europeo.

La Commissione ha anche espresso l'intenzione di avviare un approfondimento sulla reale attualità della legge 440/97, al fine di fornire indicazioni utili ad una sua eventuale riscrittura.

La bozza di Direttiva passa ora all'esame della VII Commissione del Senato.